

Cent. 30
ITALIA, IMPERO e COLOMIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
la copia ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 4 MAGGIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio non abbiano interesse di pubblicità. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Coscienza del Papato, oggi

Curioso, o tragico, è che, dopo la retorica del liberalismo e del massonismo levatisti come campioni della libertà contro la religione mancipatrice e primariamente contro il Papato dispotico, dogmatico e autoritario, s'è dovuto constatare — e fior di aversari l'han constatato — che dalle loro teorie si è evoluto il materialismo deterministico, nel quale l'uomo non ha più libertà di quella d'un bullone in un motore; mentre il Papato, seguitando ad affermare quel che affermava e a negare quel che rifiutava, è apparso la difesa ultima, refrattaria a compromessi, dei diritti fondamentali della coscienza umana.

Contro teorie antiche e ringiovanite, tendenti a manomettere la dignità dell'uomo, il Papa, ha perseguito a inculcare le dottrine dell'Evangelo sulla dignità, in certo senso, divina, dell'uomo, immagine e figlio di Dio, ammesso, per la grazia sacramentale, alla comunione con la divinità.

Si sentiva, da troppi, il Papato come qualcosa di estraneo, se non di ostile; di abusivo, se non di anacronistico; e s'è visto, tra la guerra e il dopoguerra, anche dove non si ammettono la sua origine divina e la sua funzione sovranaturale, che esso risponde a un'esigenza fondamentale della spiritualità umana; è una garanzia operante nel cuore della storia: un controllo e una guida.

Così, anche a guardarlo con occhi solo terreni, il Papato, per la sua efficienza, dopo l'usura di secoli, dopo il sangue versato e le lotte sostenute, appare, come un prodigio, o almeno un documento di ferezza e meraviglia: il più grande capolavoro dell'uomo. Così grande, così sbalorditivo, che basta guardarvi un po' più addentro per vedere che è un capolavoro divino.

Il cattolico non se ne meraviglia. Se ne meraviglia l'acattolico; e nei suoi stupore comincia a entrare la gratitudine che è la prima fioritura dell'amore.

*

A mio parere, la rivelazione — agli occhi del mondo — è stata grande e stupefacente sopra tutto nell'ordine politico.

Qua si diceva che Ildebrando e Tommaso a Becket e Sant'Anselmo e il Fisher... tutti rappresentati e potenziati dai Papi, erano stati degli ambiziosi invadenti; e nei paesi di cristianesimo acattolico — staccato da Roma — era parso un progresso l'aver espulso il Papa, e così l'aver rimesso i poteri spirituali in mano alle autorità politiche. Pareva in tal modo d'aver accresciuto il prestigio, d'aver semperificato il presidio dei governi e d'essersi sbarazzati d'un terzo incomodo. Questa era convinzione comune su larghi squarci terracquei.

E invece... Invece s'è visto che la potestà religiosa, impennata ed esercitata dal vescovo di Roma e dagli altri vescovi in comunione con lui, non era un limite, ma una protezione della potestà politica; non era un'invadenza, ma un sostegno; non generava squilibrio ma impediva al potere statale di scapicciare nell'arbitrio. Agiva, in certo modo, da coscienza morale dell'autorità politica. L'azione del Papato significava — e significa — il controllo della legge di Dio, la permanenza della giustizia e della carità anche nell'esercizio di quel potere delicatissimo e arduo che è il potere politico. Significava e significa la rettifica continua, e l'impedimento amoroso a che questo trascenda nel pazzesco e nel criminale, come fu con Enrico VIII e come sarebbe stato con Enrico IV; e, per non risalir lontano, com'è stata nella Spagna rossa e com'è nella Russia bolscevica.

Per questo si esige che il Papa sia libero.

La libertà di lui è la condizione della libertà di tutti.

*

Per settimane, la successione alla cattedra di San Pietro, ha riempito d'interesse e di meraviglia il

mondo civile, perchè la 262.a volta ripeteva il prodigio d'una vita che si distacca, con originario slancio, da una morte.

Duecentosessantadue papi... Con una vicenda infaticabile, ognuno ha passato all'altro l'onore e l'onere; e la trasmissione come è stata continua, per quasi venti secoli, così è stata fedele. La dignità pontificia si è trasmessa con lo stesso processo con cui si trasmette la dottrina; che è il processo della tradizione — la *paradosis*, la consegna —; quello scelto dallo Spirito di Dio per far passare di padre in figlio un deposito sacro, senza che si alteri e perchè non si perda. Il processo più logico e umanamente più sicuro, a cui Dio accorda la sanzione eterna: quello stesso per cui si propaga la vita nel mondo.

Nel secolo secondo e terzo i Padri già si commovevano per questo e per questa della trasmissione; e in questa consegna di età ad età vedevano la garanzia e la prova della genuinità dell'insegnamento.

A loro piaceva risalire, come su per il fusto d'un albero, di ramo in ramo, di epoca in epoca, su fino agli Apostoli e da loro a Cristo e da Cristo a Dio. Questa linearità era, com'è, la garanzia della legittimità della successione; questa trasmissione ininterrotta, in mezzo a fantastici tramutamenti di regimi, lingue, civiltà è, da se stessa una manifestazione, sotto gli occhi di tutti, dell'azione dello Spirito di Dio. Questa dinastia, che nessuna forza umana estingue, strappò già un grido d'ammirazione allo storico acattolico (e magari anticattolico) Macaulay.

Se la sua natura fosse altrimenti che divina, s'avrebbe che un'opera umana — anzi di corruzione, come, s'è visto, dicevano i polemisti anticattolici dei secoli scorsi nell'Europa civile e degli anni correnti nell'Europa rimbarbarita — si mostrerebbe più vigorosa, giovane e perenne di sistemi che s'accampano con titoli di potenza sovrumana.

E veramente la successione dei Papi è una processione dello Spirito Santo tra gli uomini; e nulla come la loro permanenza, in mezzo ai mutevoli scenari dei secoli, dà la riprova che la Chiesa perchè fondata su Pietro, fu murata su una roccia.

Naturalmente, tale coscienza non è nata oggi. E' oggi che la vediamo noi, figli del nostro tempo, a cui pare — e forse è — vasta e profonda come non mai; una vera rivelazione dal cielo; una verità dagli avvenimenti esterni; nella quale è lo Spirito che opera, dopo che, per la Redenzione, l'anima umana è ridiventata sensibile alla cosa della soprannaturalità.

Questa coscienza consente oggi, agli apologeti, di mostrare i titoli del Papato, non soltanto partendo dalle origini e venendo ai tempi nostri, e cioè dell'assoluta verso la Storia, ma anche procedendo dal presente al passato, dai frutti alla radice.

Veramente la storia rende testimoni all'Eterno. Quando, nel primo messaggio, il nuovo Pontefice, due volte romano, ha salutato, a cerchi concentrici i cardinali, i vescovi, i sacerdoti, i religiosi, i fedeli e gli infedeli, ha affermato, dal centro — dal cuore donde la propulsione unitaria parte — quella coscienza d'unità che sotto forma di gratitudine, di omaggio e di gioia d'ogni parte a lui ritorna.

Per esso, Roma resta il cuore del mondo — *umbilicus orbis*, come ripeteva De Maistre parlando del Papa —; città che custodisce e propaga tuttora come in passato il più gagliardo senso d'universalità, di cattolicità; ciò che spiega perchè più spesso il Papa — vescovo d'una città d'Italia — sia italiano.

Stavolta è addirittura romano. Romano come Gregorio I e come (da quel che gli ultimi studi sembrano indicare) Gregorio VII.

Oggi vediamo chiaramente quale enorme e dei popoli sia stata, nei tempi

VON RIBBENTROP in Italia per un incontro a Como COL MINISTRO CIANO

BERLINO, 3 sera
Il Ministro degli Esteri, Von Ribbentrop, partirà domani sera giovedì per l'Italia, ove farà un soggiorno privato di alcuni giorni. In tale occasione si incontrerà sul Lago di Como con il Ministro degli Esteri Italiano conte Ciano. (Stef.).

Chamberlain ai Comuni

Accenno alle proposte di Hitler

Innesse per la visita di Ribbentrop in Italia - La questione polacca

LONDRA, 3 sera
Chamberlain, rispondendo in Parlamento, stasera, ad una domanda circa il discorso di Hitler, ha detto che il Governo britannico è certamente pronto a prendere in considerazione la proposta per uno scambio di assicurazioni reciproche del Governo tedesco. Ciò che il Presidente Roosevelt ha proposto e ciò che è stato offerto da Hitler — ha detto Chamberlain — era uno scambio di assicurazioni di non aggressione, piuttosto che una garanzia su basi reciproche del genere di quella data dal Governo britannico alla Polonia. Su questa base, Chamberlain ha rigettato ogni accusa che il Governo britannico avesse adottato una politica di accerchiamento della Germania era destituita di fondamento.

Successivamente Chamberlain, rispondendo ad un'altra interrogazione circa la denuncia del Trattato navale anglo-tedesco da parte di Hitler, ha detto che il Governo non considera le assicurazioni da esso date alla Polonia come incompatibili col Trattato navale. Chamberlain ha proseguito dicendo di non essere sicuro se Hitler ha intenzione di negoziare per un altro Trattato, ma il Governo britannico sta considerando la risposta che dovrà essere inviata alla sua Nota di denuncia.

Il Consiglio dei Ministri britannico, riunitosi sotto la Presidenza di Chamberlain, ha discusso le trattative con la Russia sovietica che erano giunte a punto morto, non avendo la Gran Bretagna ancora risposto alle proposte sovietiche. Il Consiglio dei Ministri avrebbe formulato oggi in linea di massima la risposta britannica che verrà inviata all'Ambasciatore a Mosca incaricato di continuare le trattative con Litvinoff. A questo proposito l'Evening Standard prevede che un accordo non potrà essere raggiunto tanto presto. Lo Star afferma che la Gran Bretagna non accetterà il piano sovietico che consiste in un sistema di garanzie anglo-franco-sovietiche, a tutti i guasti, dal Baltico al Mar Nero. L'Inghilterra desidera invece che la Russia confermi le garanzie già date alla Polonia dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

Il Consiglio dei Ministri si è pure occupato dei rapporti polacco-tedeschi che continuano a destare a Londra una certa ansietà. Grandissimo interesse ha suscitato l'annuncio dell'imminente visita del Ministro degli Esteri tedesco Von Ribbentrop in Italia. La Reuters fa notare che Roma è attualmente il centro di una intensa ed importantissima attività diplomatica. L'agenzia segnala la conclusione delle conversazioni col Ministro degli Esteri tedesco che hanno messo in chiaro l'atteggiamento della Romania verso l'Italia e la Germania, atteggiamento simile a quello della Jugoslavia e che facilita una ripresa di cordiali rapporti fra l'Ungheria e la Romania. Notevole importanza si attribuisce anche alla visita a Roma del Ministro ungherese del Commercio.

Tutti i giornali inglesi si interessano dell'imminente visita a Roma del Principe Paolo reggente di Jugoslavia.

più passati, la denigrazione inconsulta e subdola del Papato. Denigrazione inconsulta. In Italia poi, addirittura folle, dopo che sopra tutto ad essa è demandata la missione di custodire l'unità dello spirito religioso nel mondo.

Igino Giordani

Beck risponderà domani al Führer

Il "no", della Polonia non esclude controproposte e trattative

VARSAVIA, 3 sera
Venerdì prossimo, il colonnello Beck, ministro degli Esteri, replicherà a Hitler.

Secondo le ultime informazioni che è possibile avere sul carattere e il contenuto del discorso di Beck, si può prevedere che il discorso non durerà più di 15 minuti, e dovrà dimostrare i motivi per cui la Polonia non può accettare le proposte tedesche. Beck spiegherà nuovamente il punto di vista polacco sulla questione di Danzica.

Il ministro esigerà inoltre certe garanzie, in cambio di quelle della Lega ginevrina per ciò che concerne gli interessi della Polonia nel territorio della Città Libera.

Nessun dubbio esiste tuttavia che il ministro risponderà con un "no" categorico alle proposte tedesche. Vuol forse dire tutto questo che la Polonia rifiuterà i ponti? Stannano, negli ambienti responsabili, si dichiara nettamente che la Polonia non intende abbandonarsi a gesti avventati. «Noi non spareremo il primo colpo di fucile», continua ad essere l'affermazione generale.

Il nervosismo ispira però all'«Iltrovannj Kurjer Codzienny» l'idea che la Polonia proclami l'annessione della Prussia orientale.

Oggi la Polonia celebra la propria festa nazionale. Fra le cerimonie in programma figura una grande parata militare davanti al Presidente del Consiglio e al ministro della Guerra, alla quale, tuttavia, non assisteranno né il Presidente della Repubblica, né il Maresciallo Ritz-Smigly.

Il punto di vista di Berlino

BERLINO, 3 sera
Circa la questione di Danzica, termini molti eventi si possono leggere oggi su tutta la stampa nazional-socialista. La «Hamburger Fremdenblatt» termina il proprio articolo di fondo con questa frase significativa: «Forse gli Inglesi sottoposti alla coscrizione avranno l'onore di batterci con una aggressione polacca contro Danzica, città tedesca».

Si attenua però che attualmente alla Wilhelmstrasse non si chiede di meglio che di poter sistemare la tensione, sia direttamente, tra Berlino e Varsavia sia a mezzo dell'intervento di Roma e di Budapest.

La Romania e l'Italia sono fatte per intendersi e collaborare fra loro

BUCAREST, 3 sera
I giornali romeni si occupano stamane largamente della visita del Ministro degli Esteri Gafencu a Roma. Il governativo «Romania» ritiene che Gafencu ha potuto esprimere a Mussolini non soltanto i sentimenti di sincera e calda amicizia della Romania verso l'Italia, ma anche il desiderio e la speranza di ottenere una stretta, feconda collaborazione italo-romena. La «Romania» dice oggi, quella di Re Carol II e l'Italia potenziata — al massimo grado — da Mussolini, sono fatte per intendersi e per collaborare tra di loro.

Il Rumel scrive che la tappa di Roma del viaggio diplomatico di Gafencu è non solo di grande rilievo, ma anche bella perchè alla sua importanza politica si sono aggiunte le calde manifestazioni dell'opinione pubblica italiana verso la Romania e il suo Ministro degli Esteri. Con le udienze presso il Re e il Duca e le ampie conversazioni con il Conte Galeazzo Ciano la visita di Gafencu può essere considerata una presa di contatto diretta nel corso della quale sono state esaminate con sentimenti di sincerità e di intesa, le caratteristiche delle relazioni italo-romene e tutte le questioni che interessano i due Paesi. Concludendo, il giornale scrive che la politica di pace e di collaborazione, come la decisione di forma di salvaguardare l'indipendenza e la integrità romena, hanno certamente trovato comprensione nel fattore decisivo di Roma.

Il ritorno di Teleki

TEKES, 3 sera
Il Conte Teleki e il Conte Czaky sono arrivati oggi da Berlino. Quando i due Ministri sono discesi dal treno proveniente dalla Germania, il Barone Vay, presidente del Partito Governativo, ha loro espresso il saluto di tutta la Nazione magiara.

la quale è convinta che questa visita — Berlino — così come quella precedente a Roma — ha approfondito la collaborazione fra l'Ungheria e le potenze dell'Asse.

Il Conte Teleki ha risposto rilevando che il viaggio in Germania ha rappresentato un anello della catena degli avvenimenti che si è iniziata dal tempo della prima visita degli uomini di Stato ungheresi in Italia. «Da quando il Conte Beulen effettuò la prima visita a Roma — ha continuato il Conte Teleki — e specialmente dal periodo del Governo di Goemboes, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri di Ungheria, dopo avere assunto le loro funzioni, visitano le Capitali delle due grandi potenze amiche. Anche la visita berlinese — si è svolta in questo spirito ed ha contribuito ad approfondire l'amicizia e particolarmente a mantenere i contatti personali che sono necessari per una armonica cooperazione».

Il Conte Teleki, dopo avere sottolineato la cordialità dell'accoglienza tributata a lui ed al Conte Czaky a Berlino, ha concluso dichiarando che l'Ungheria è fiera di cooperare con la Germania e con l'Italia per la pace e benessere dei popoli di questo settore dell'Europa».

Una udienza di Horty

BUDAPEST, 3 sera
Il Presidente del Consiglio Conte Teleki ed il Ministro degli Esteri, Conte Czaky, si sono recati alle 11 dal Regente Horty per esibirgli i risultati del viaggio di Berlino, sul quale hanno poi riferito in questo pomeriggio ad una riunione dell'ordinaria del Consiglio dei Ministri. Il punto di vista che il Ministro della Preparazione delle prossime elezioni politiche, previste da qualche giornale per il 28 e 29 corrente.

Varsavia sia cauta pur essendo fiera si scrive a Londra

LONDRA, 3 sera
Il Times smentisce le voci secondo cui la Polonia intenderebbe chiedere un protettorato su Danzica. Il Governo polacco, scrive il Times, dovrebbe limitarsi a chiedere assicurazione che Danzica non venga trasformata in una base antipolacca.

Il Daily Mail invita la Polonia a non avanzare pretese eccessive. La Polonia, continua il Daily Mail, si sente rafforzata per la garanzia anglo-francese, ma il popolo britannico vuole avere una parola da dire negli avvenimenti diplomatici in quella parte d'Europa.

Una nota della «Reuters» spiega intanto la reticenza del Governo nel rivelare le difficoltà delle trattative coi Sovietici, affermando che il gran numero di Stati che verrebbero implicati ed i loro disordinati interessi rendono la questione molto complessa. Il punto di vista che la Gran Bretagna cerca di imporre — aggiunge la nota — è che gli aiuti che la Russia sovietica dovrebbe fornire debbono essere lasciati imprecisati e che i singoli Stati debbono avere facoltà di decidere che genere di aiuto desiderano.

Si afferma poi a Londra che nessun speciale significato va attribuito alla visita dell'Ambasciatore britannico a Berlino al Ministro degli Esteri tedesco Von Ribbentrop, che sarebbe stata una semplice visita di etichetta.

Una nota di intonazione ufficiosa, nel commentare la visita del Ministro degli Esteri romeno a Roma, afferma che i rapporti della Romania con le Potenze dell'Asse, sembrano tendere ad una maggiore cordialità.

A Parigi si parla della possibilità di una soluzione pacifica

PARIGI, 3 sera
Il tema dominante della stampa francese continua ad essere quello di Danzica. Si afferma il diritto della Polonia a tutelarsi, ma si fanno anche voti per una soluzione pacifica del conflitto con Berlino.

I giornali di destra sostengono oggi per la prima volta che una soluzione di pacifico compromesso è da ritenersi probabile. I giornali di sinistra eccitano la Polonia ad una politica di assoluta intransigenza e dicono inevitabile un conflitto. Lo stesso contrasto d'opinione continua a svilupparsi a proposito dell'eventuale alleanza militare con la U. R. S. S. che il centro e la destra definiscono una pericolosa utopia.

Repubblica Lebrun succedere a se stesso ed il Presidente del Consiglio Daladier, rimettergli simbolicamente le dimissioni del Gabinetto, si comincia a discutere sulla possibilità di qualche mutamento della compagine ministeriale. Ma secondo ogni probabilità Daladier lascerà intatto il suo attuale Ministero.

Ciò in primo luogo perchè volendo modificare l'attuale attribuzione dei portafogli e sostituire alcuni Ministri, egli dovrebbe esulare le critiche dell'opposizione marxista alla Camera la quale obietterebbe che i pieni poteri sono stati accordati al vecchio Ministero e non al nuovo. Daladier vuole evitare in ogni caso simile eventualità resa probabile dall'atteggiamento sempre più ostile e minaccioso assunto da Blum e dai socialisti di fronte al Ministero.

L'opposizione ha infatti deciso di sferrare un violento attacco contro il Governo alla prossima riunione della Camera tanto per quel che riguarda la politica estera che per la politica fiscale. Il Ministro delle Finanze Reynaud verrà particolarmente preso di mira. E' però improbabile che questa agitazione debba condurre ad un qualsiasi risultato politico.

Offerta germanica agli Stati nordici per reciproche garanzie

HELSINKI, 3 sera
Il giornale «Hufvudsbladet» pubblica che il Governo tedesco ha proposto agli Stati nordici — Finlandia, Svezia, Norvegia, — degli accordi reciproci di garanzia. Il giornale scrive che nulla si può dire circa gli sviluppi di questa iniziativa. Si crede tuttavia di poter supporre che tutti gli aspetti della proposta saranno accuratamente esaminati dalle Capitali nordiche.

La Mostra del Libro tedesco inaugurata da S. E. Alfieri

ROMA, 3 sera
Stamane è stata solennemente inaugurata la Mostra del libro tedesco in Roma, allestita sul suggestivo millenario ambiente imperiale dei mercati Traianei. Organizzata dal Ministero della Propaganda del Reich in collaborazione con l'Ente germanico per lo scambio bibliografico, la Mostra è sotto il patronato del Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, del Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri, dell'Ambasciatore di Germania Von Makensen. L'aula dei mercati Traianei era stamane addobbata.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti da parte tedesca, l'Ambasciatore di Germania Von Makensen con l'Ambasciatrice, il dottor Berndt, in rappresentanza del Ministro Goebbels, il dott. Ageneer, in rappresentanza del capo della Direzione culturale del Reich, Rosenburg, e i direttori degli Istituti artistici culturali tedeschi di Roma. Da parte italiana le rappresentanze del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, il Direttore generale dell'Istruzione superiore, in rappresentanza del Ministro della Educazione Nazionale.

Quando il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, ricevuto dall'Ambasciatore di Germania e dalle altre autorità, è giunto ai mercati Traianei, Von Makensen ha preso per primo la parola, rivolgendole un saluto ai Ministri Alfieri e Bottai che, con così vivo interesse, seguono e favoriscono i rapporti culturali tra l'Italia e la Germania. L'Ambasciatore ha proseguito dicendo che la Mostra è il risultato di lunghi lavori preparatori ed ha aggiunto che mentre essa darà ai tedeschi in Italia un quadro fedele del loro paese e del loro popolo, convincerà gli amici italiani con quale intensità la letteratura tedesca si occupi dello studio della comprensione della gloriosa storia dell'Italia. Ha concluso augurando che la Mostra possa approfondire sempre più la stima e l'amicizia reciproca tra i due popoli.

Ha quindi parlato il Ministro della Cultura Popolare, il quale, dopo avere detto che questa Mostra è un tedesco vuole essere una altra eloquente espressione di quei legami culturali fra l'Italia e la Germania, che hanno così lunga e feconda tradizione, ha continuato rilevando come, attraverso la storia dei due paesi, continuamente si incontrano e si fondono correnti di arte e di pensiero dal primo atto di unità delle genti tedesche su fino al secolo XIX, allorchè la mirabile risurrezione della Germania si accompagna ed intreccia le sue

Il Re Imperatore in Sicilia

Il Sovrano assiste ad una rappresentazione al Teatro greco di Siracusa

MESSINA, 3 sera
Stamane con la nave traghetto è giunto alle 9.45 il treno reale con S. M. il Re d'Italia e d'Albania e l'Imperatore d'Etiopia. Durante tutta la traversata il Re è rimasto sul ponte intrattenendosi con l'ammiraglio Garibaldi. Dopo le rapide operazioni di attracco nell'insenatura il treno proseguiva per la stazione centrale, dove si trovavano ad aspettare il Sovrano, S. E. il Prefetto, il Podestà con tutte le altre autorità e gerarchie. Alle ore 10.15 il treno reale proseguiva per Siracusa, dove è giunto nelle prime ore del pomeriggio.

Sua Maestà il Re e l'Imperatore ha raggiunto fra le acclamazioni della folla il Teatro greco di Siracusa ove erano convenuti oltre 25 mila spettatori. L'Augusto Ospite, fatto segno ad entusiastiche manifestazioni da parte del pubblico, ha preso, posto nella tribuna ricettiva dal Sottosegretario De Marsanich in rappresentanza del Governo e dal Presidente dell'Istituto nazionale del dramma antico Biagio Pace. Sua Maestà il Re e l'Imperatore ha assistito alla rappresentazione dell'«Ecuba di Euripide».

Al termine dello spettacolo l'Augusto Sovrano si è conatolato con i dirigenti del Teatro Greco di Siracusa e con gli interpreti ed ha lasciato la tribuna nuovamente acclamato dalla folla.

Von Brauchitsch a Derna

DERNA, 3 sera
Terzi sera è giunto in automobile, proveniente da Bengasi, e accompagnato dal maresciallo Balbo e dal generale Pariani, il Comandante in capo dell'Esercito tedesco, Walter Von Brauchitsch. La cittadina ha accolto con vibranti manifestazioni gli ospiti che hanno qui pernottato.

Nel lungo tragitto da Bengasi a Derna Von Brauchitsch si è fermato nei vari villaggi agricoli disseminati lungo la litoranea visitandoli col più vivo interesse. La sosta più lunga è avvenuta al villaggio Baracca ove i coloni che si trovavano in paese hanno accolto l'Illustre ospite con vive manifestazioni di simpatia alla nazione amica. I villaggi Madalena, D'Annunzio, Rizza, Beda Littoria, Luigi Savoia e Beria sono stati le tappe di questo viaggio documentaristico sul Gebel che ha destato nel generale Von Brauchitsch profonda ammirazione per il grandioso sforzo di valorizzazione dell'Italia Fascista.

vicende con quelle del Risorgimento italiano.

Il Ministro ha proseguito, dicendo che la Mostra, graditissima iniziativa del Min. Goebbels, rientra nel vasto quadro degli accordi culturali italo-tedeschi, e contribuisce, in modo notevole, a stabilire precisi collegamenti fra i due popoli nel campo del pensiero e della cultura della scienza delle arti. Dopo il Ministro Alfieri, le cui parole sono state accolte da un vibrante applauso, il dirigente ministeriale Berndt ha detto delle relazioni culturali italo-tedesche nel passato ed al giorno d'oggi.

Dopo i discorsi il Ministro Alfieri e l'Ambasciatore di Germania hanno compiuto una dettagliata visita alle varie Sezioni della Mostra, quindi, prima di uscire, il Ministro Alfieri ha espresso all'Ambasciatore Makensen ed al dott. Berndt il suo più vivo compiacimento per la perfetta organizzazione e per la riuscita di questa Mostra.

Il Segretario del Partito riceve il direttorio dell'Unione fascista del Senato

ROMA, 3 sera
Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio accompagnati dal Presidente del Senato, i componenti del Direttorio dell'Unione Nazionale fascista del Senato.

Il Maresciallo Balbo al Cairo

CAIRO, 3 sera
Il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia, giungerà martedì prossimo al Cairo in visita privata in conte Mazzolini, ministro d'Italia in Egitto. Egli si tratterà tre giorni nella Capitale egiziana.

Tokio prepara accoglienze agli aviatori tedeschi

TOKIO, 3 sera
L'aeroplano tedesco della Luftwaffe, che sta effettuando la trasvolata Berlino-Tokio, in omaggio all'amicizia che lega il Giappone alla Germania atterrerà all'aeroporto di Haneda, suburbio di Tokio.

Grandi preparativi sono stati fatti per festeggiare gli aviatori tedeschi portatori di cordiali messaggi ufficiali per i dirigenti del Giappone.

La giornata del Quotidiano

Un altro passo verso la meta deve essere il proposito di ogni cattolico militante, o che lo stesso, di ogni cattolico vivente la sua fede. Se questa sarà la parola d'ordine per la «Giornata del Quotidiano» o, in altri termini, per il 21 maggio, si può esser certi che non un passo, ma un vero balzo in avanti sarà compiuto e i nostri giornali avranno finalmente raggiunta quella normalità di mezzi, che, aggiunta alla già ardente temperatura apostolica, ne farà altrettante forze irresistibili di rinascita cristiana.

Questo è il voto paterno del Grande Pontefice suscitato da Dio nei tempi oscuri di pericoli e luminosi di speranze nei quali siamo chiamati a partecipare della più potente e prodigiosa dilatazione del Regno di Cristo.

Questa è l'ansia pastorale dei nostri Eccellentissimi Vescovi, che, con venerande lettere di benedizione e di incitamento, propiziano la prossima solidarietà di preghiera e di offerte cui l'Associazione Italiana si prepara in tutte le Diocesi, con una già fervente e ogni giorno più generosa preparazione di propaganda e d'iniziativa.

Molto il cammino fatto nelle «Giornate» degli anni 1936, 1937, 1938 e notevoli i progressi documentati nelle statistiche ormai pronte a conoscenza di tutti i benemeriti organizzatori.

Il numero degli abbonati è ovun-

que cresciuto. Anche le Diocesi meno provviste hanno dato un esempio commovente di entusiasmo e di sacrificio. Le sollecitudini continue e le direttive autorevoli ed efficacissime del nostro vigile e zelantissimo Episcopato, hanno trovato nella pronta ed instancabile rispondenza dei Parroci e di tutto il Clero secolare e regolare, le vie di un successo non ancora pieno, ma già ricco di sicure speranze.

L'intero laicato ha dimostrato, nella collaborazione a questa santa crociata di persuasione e di opere, d'essere perfettamente consapevole della dignità e della necessità di una nostra stampa quotidiana modernamente attrezzata e sempre più largamente diffusa.

E' doveroso riconoscere e proclamare che anche i singoli giornali nostri hanno risposto degnamente a tanta nobiltà di consensi e generosità di aiuti. Vi hanno corrisposto anche con audacia. Chi conosce le condizioni della loro quotidiana battaglia non può non esserne edificato. I nostri giornali sono diventati oggi una vera miniera di notizie utili, non soltanto ai laici che sentono la vocazione dell'Apostolato, ma anche ai Sacerdoti. Il Vangelo domenicale, la rubrica liturgica settimanale, gli studi apologetici e agiografici, le illustrazioni dogmatiche e scritturali, le applicazioni morali e gli aggiornamenti storici e critici nella difesa della rivelazione e della tradizione, sono tutti argomenti af-

fidati a scrittori di esemplare dottrina e di consumata esperienza. Si può, così, affermare — e ne danno frequenti testimonianze i nostri Parroci — che i nostri quotidiani sono diventati una fonte preziosa di documentazione e sussidiaria della cultura necessaria al Ministero sacerdotale. Tanto più se si considera che essi soltanto danno comunicazione tempestiva ed adeguata dell'augusta parola del Vicario di Cristo e dei nostri Venerati Pastori. Siamo dunque convinti che ognuno il quale viva sinceramente la sua fede non possa far a meno del Giornale Cattolico.

La parola d'ordine per il 21 maggio, sia, dunque, quella così semplice e praticamente dinamica dell'immortale Pio XI: «sempre più e sempre meglio». Ogni Diocesi, anzi ogni Parrocchia, nel bilancio che sarà fatto della prossima «Giornata» e che sarà anch'esso umiliato al Santo Padre ed a tutti gli Eccellentissimi Ordinari, dovrà segnare una punta più alta di abbonati e di contributi.

Ne avrà così, secondo l'augurio di un altissimo Porporato — che è anche un Venerato Pastore di una delle nostre Diocesi più illustri — «a voce e verace conforto il Sommo Pontefice, vedendo agli albori del Suo Pontificato che ai Cattolici sta a cuore la gran causa della stampa buona che è la causa della Chiesa, la causa di Dio».

Lamberto Vignoli

Dopo il Congresso dei Sacerdoti Adoratori

L'adorazione dei laici

ROMA, 3 sera. L'argomento dell'adorazione dei laici non fu trattato di proposito nel Congresso dei Sacerdoti Adoratori, perché esso si propone di considerare specialmente il rapporto del Sacerdote stesso di fronte al Mistero Eucaristico. Però, molto felicemente, con parole ardenti, vi fece qualche cenno il Rettore Magnifico dell'Università del S. Cuore, che ha tenuto la bella figura eucaristica di alcuni laici eminenti di questi giorni, per esempio, quella di Tonino, di Moscati, di Nocchi ecc., e soprattutto accennò alla potente collaborazione dei laici oranti nella stessa Università del S. Cuore. In questa Università vi è una duplice rappresentanza eucaristica: quella, di chi prega in nome del popolo cristiano, e quella, che, come si chiede a Dio la grazia della formazione veramente cristiana dei propri figli, e insieme quella di chi prega per il Corpo stesso insegnante perché possa compiere degnamente il suo compito. Stupendo davvero questa fusione di cuore, di fronte all'Altare del Dio della Scienza, presso quella aula dove si impartiscono le grandi lezioni della scienza.

Questo concetto della collaborazione eucaristica dei laici è stato ancora accennato nello stesso Congresso da S. E. mons. Giovanni B. Rosa, Arcivescovo di Perugia, che, col plauso di tutta l'imponente assemblea, parlò brevemente di tale Lampedusa Viventi, che fra tutte le Associazioni Eucaristiche si distinguono specialmente per questo suo duplice proposito di rappresentare tutto il popolo ed insieme, il Sacerdote stesso, presso l'Altare.

Ed a proposito di quest'ultima rappresentanza dello stesso Sacerdote, è opportuno ricordare ciò che disse S. E. mons. Srebrnic, Vescovo di Veglia, in un suo Discorso ai Sacerdoti Adoratori. Dopo di aver egli illustrato il grandioso concetto del Corpo mistico di Cristo, che viene costituendo l'adorazione che Gesù Cristo compie sulla terra, nella sua vita fisica individuale, dichiarava che il Sacerdote deve, anche in questo, procurare di essere a alter Christus, «cioè estendersi in persona morale che compie quell'adorazione continua, che egli non può sempre compiere nella sua fisica persona». Questa magnifica persona morale, questo piccolo corpo mistico dello stesso Sacerdote, si effettua, egli soggiungeva, per mezzo specialmente della Lampedusa Viventi, che pregano in nome del Sacerdote, il quale affida a loro gli interessi più vitali di tutta la Parrocchia.

Stupendo pensiero, che rivela tutta l'importanza di questa Associazione, è la ragione per cui i santi sacerdoti ed in modo particolare i RR. Parroci tanto l'apprezzano e la ritengono giustamente come il mezzo più pratico ed efficace per ottenere che il divino Tabernacolo sia davvero il Centro irradiatore di tutta la vita nella Parrocchia.

Si potrebbe obiettare che la cosa più importante ed urgente per i laici ai nostri giorni è l'adempimento del precetto della Messa Festiva e della Comunione pasquale. E' vero, e molto opportunamente nel citato Congresso si è insistito sui mezzi pratici per ottenere questo nobilissimo intento. Però chi non vede che tra i mezzi pratici il più efficace è presentare anzitutto in ispirito al Divin Sacramento quelle povere anime che ancora se ne stanno lontane? E non leggiamo nel S. Vangelo che quando il Salvatore adorabile vide la fede di coloro che gli presentavano il povero paralitico, ne vide fidem eorum, si rivolse a lui per dirgli quelle taumaturgiche parole: «I tuoi peccati ti sono rimessi»?

Tutti i RR. Parroci che hanno organizzato con fede ardente questa santa rappresentanza di tutta la parrocchia verso i bambini, i poveri, i vecchi, in cui Centro è presente la Chiesa del S. Cuore a Trieste hanno potuto constatare che, spesso, anche in modo miracoloso, Gesù ripete ancora dal Tabernacolo le stesse divine parole per la salvezza di tanti poveri paralitici nello spirito.

La parola del Santo Padre agli sposi e ai pellegrini

Finalmente, giunto alla Sala Regia, incontrava ancora altra folla, che era là in paziente attesa da lungo tempo, avendo appreso che il Papa dava a tutti la mano a baciare. Pio XII si metteva, con la sua Corte nel centro della Sala, e i presenti si slanciarono davanti a Lui, genuflettendosi e baciandogli la mano. Finalmente, pochi minuti prima delle 11, il Papa poteva allontanarsi dalla sala delle udienze, mentre echeggiavano commosse le parole di «Viva Pio XIII Viva il Papa!».

CITTA' DEL VATICANO, 3. Anche stamane, eccezionalmente anticipata, è stata l'udienza generale del mercoledì. I gruppi di pellegrini, di sposi, di religiosi, avevano non soltanto riempito l'immensa Aula delle Benedizioni, ma anche l'atrio della Sala Regia. Erano, inoltre, presenti un migliaio di pellegrini della Diocesi di Tivoli, col Vescovo, che prima della udienza, avevano ascoltato la Messa in S. Pietro; un gruppo di giovani del Comitato nazionale della Gioventù Cattolica femminile agricola del Belgio, che celebravano il decimo anniversario della fondazione; 700 coppie di sposi novelli e vari altri piccoli gruppi di nazionalità diversa. Il Santo Padre, alle ore 10 precipitò, ha fatto ingresso nella Sala Regia, salutato da vivissimi applausi.

Assiso in Trono, ha rivolto, come sempre, per primo la Sua paterna parola alle coppie di sposi, dicendo che in loro presenza gli richiama alla memoria quel fatto così portentoso, che narra il Santo Vangelo delle nozze di Cana, col primo miracolo di Gesù Cristo. Gesù presente ad un convito nuziale insieme alla Santa Madre e ai suoi primi seguaci, non può, senza le dovute ragioni, accettare un tale invito. In lui, infatti, si sarebbe avuto il primo segno della Sua potenza, destinata a sostenere la fede di suoi primi seguaci, e si sarebbe manifestata la misericordiosa mediazione di Maria a vantaggio degli uomini. Ma Egli volle recare anche la Sua Benedizione particolare a quegli sposi. Gesù, dunque, ha anche benedetto e consacrato le nozze degli attuali sposi novelli, e tale Benedizione, che essi avevano ricevuto davanti al santo Altare, voleva che venisse confermata e quasi rafforzata dal Pontefice, e perciò erano andati dal Padre Comune, il quale ben di cuore impartirà su loro la Benedizione, affinché essi restassero sempre con essi e li accompagnasse nella loro vita. Tale Benedizione sarebbe certamente restata con essi se, nelle loro domestiche cure, avessero sempre ricordato Gesù e i suoi precetti; se Maria, invocata e venerata da essi, sarà la Regina e la Madre delle loro famiglie, e se si comporteranno sempre da sposi veramente cristiani, degni di così alto nome e grande ufficio.

E insieme agli sposi, il Pontefice intendeva anche benedire tutti gli altri diletti figli presenti, e in particolare i cari pellegrini dell'ambrosiana città e diocesi di Tivoli, che così numerosi erano accorsi all'appello, guidati dall'ammirabilissimo loro Vescovo, e poi anche i cari belgi che rappresentavano la gioventù rurale, e che venivano a prendere la Benedizione nel loro primo decennio di vita.

Sua Santità domandava alla Provvidenza Divina, che li facesse ancora venire a Roma tutti gli anni, e di confermare in così nobile principio di vita cristiana tutta la famiglia religiosa del Belgio, benediceva tutti i presenti e le loro Associazioni.

Impartita la Benedizione, il Papa scendeva dal Trono, e subito gli si facevano incontro i gruppi di pellegrini, e baciavano la mano. Pio XII accentuava ben volentieri, e allora tutti gli altri, fatti arditi dalla bontà paterna, cominciarono ad affollarsi intorno al Papa. Pio XII, avanzando come poteva verso l'uscita, passava da un gruppo all'altro, cercando di dare a tutti la mano a baciare, ma la ressa si faceva sempre più grande ed allora, per disciplinare la folla, accorrevano i gendarmi, la Guardia Palatina i sedari, ed infine anche la Guardia Nobili.

Pio XII, per nulla preoccupato, si frammischiava ai pellegrini, dava loro la mano a baciare, si inchinava verso i bambini, perché anche loro potessero baciargli la mano e rivolgeva a tutti premurose parole di paterno affetto. Se il discorso del Pontefice era durato appena 15 minuti, il suo passaggio attraverso i pellegrini, tutti desiderosi di baciargli la mano, durava non meno di mezz'ora.

Finalmente, giunto alla Sala Regia, incontrava ancora altra folla, che era là in paziente attesa da lungo tempo, avendo appreso che il Papa dava a tutti la mano a baciare. Pio XII si metteva, con la sua Corte nel centro della Sala, e i presenti si slanciarono davanti a Lui, genuflettendosi e baciandogli la mano. Finalmente, pochi minuti prima delle 11, il Papa poteva allontanarsi dalla sala delle udienze, mentre echeggiavano commosse le parole di «Viva Pio XIII Viva il Papa!».

CITTA' DEL VATICANO, 3. Come negli anni precedenti, sarà celebrata domenica, 14 maggio, la Giornata per la lotta contro la tubercolosi e per la Croce Rossa. Una così nobile e generosa opera, cui ogni cittadino arrea il proprio contributo, ha ricevuto altissimo suggello ed incoraggiamento da parte del Sommo Pontefice, i cui sentimenti di compiacimento e di augurio sono stati descritti nel seguente messaggio dell'Emmo Cardinale Segretario di Stato al prof. Paolucci, che presiede appunto all'Ente per la lotta contro la tubercolosi.

«L'Augusto Pontefice, vivamente compiacendosi che la nobile crociata contro il flagello della tubercolosi, sia condotta con sì fervoroso slancio, dall'ammirabile consenso del tenace proposito dell'opera umanitaria dell'Italia civile e cristiana, augura alla nona campagna anti-tubercolare il più confortante successo e invia, propiziatrice degli aiuti divini per la completa vittoria l'Apostolica Benedizione».

Una segreta alleanza sovietico-cinese

I piani offensivi di Chiang-kai-shek falliti

SONO state oggi poste in circolazione, nella zona di Sclangang, controllata dal giapponese, le nuove notizie emesse dalla Hsu-Hsing Commercio Bank, costituitasi ieri a Sclangang sotto il patrocinio della amministrazione filo-nipponica di Nanchino.

Un dispaccio da Hong Kong informa che, dopo una serie di riunioni del Consiglio della Suprema Difesa, riunita a Chungking, sede del Governo del Kuomintang, è stato elaborato il testo di una segreta alleanza sovietico-cinese conclusa fra il Presidente del Consiglio legislativo cinese, Sun Fo e il Commissario agli Affari Esteri sovietico, Litvinov, a Mosca.

L'alleanza prevede una intensificazione dell'assistenza sovietica alla Cina, l'impegno da parte del Kuomintang di continuare la resistenza armata contro il Giappone, la istituzione di speciali distretti amministrativi nella Cina del nord, e la creazione di organismi sovietici per lo sviluppo dei servizi aerei ed uffizi sovietici per la residenza di ufficiali sovietici.

Secondo calcoli del Comando militare giapponese in Cina, le perdite subite dai cinesi e dai nipponici, durante il corso dell'ultima offensiva, sono in proporzioni di 64 a 1, che prova a sufficienza il fallimento totale dell'offensiva di Chiang-kai-shek e i vani tentativi della propaganda cinese di nascondere alle masse i risultati delle ultime operazioni militari. Il Comando nipponico ha creduto di far conoscere la verità sull'ultima offensiva onde rispondere alle false interpretazioni di giornali americani e inglesi ed in particolare del Times di Londra, il quale aveva pubblicato che i cinesi stavano praticamente riconquistando tutto il terreno perduto nella Cina meridionale.

Del resto lo stesso Chiang-kai-shek è stato costretto ad ammettere il fallimento dell'offensiva cinese nel corso di una recente intervista alla stampa estera.

Per la beatificazione della Regina Edvige di Polonia

VARSAVIA, 3 sera. Una petizione al Santo Padre Pio XII sollecita il processo di beatificazione della regina Edvige di Polonia, moglie di re Ladislao, celebre quest'ultimo per essere riuscito ad ottenere l'unione della Lituania alla Polonia nel 1386.

Religiosità spagnola

MADRID, maggio. Il maggiore inglese J. S. Barnes riferisce che in tutte le città spagnole e specialmente nella capitale si nota un risveglio religioso veramente interessante.

Come si vedono teorie di persone che attendono pazientemente la distribuzione gratuita del rancio fatta dall'Auxilio Social, così del pari è possibile vedere delle vere file che aspettano di poter accedere nelle chiese ai confessionari, oppure alla Mensa Eucaristica. Nella Domenica delle Palme 25 chiese furono riaperte per dar modo alla folla d'appagare il desiderio di nutrimento spirituale d'una popolazione rimasta troppo tempo priva del conforto d'una assistenza religiosa.

Il libro araldico dei Vescovi del Canada

LONDRA, maggio. Il Canada si è testé pubblicato un libro assai importante dal punto di vista della storia ecclesiastica del paese. Per la preparazione di quest'opera sono stati impiegati 15 anni di lavoro: si è dovuto ricorrere al materiale storico sparso un po' ovunque. Si tratta di un libro araldico che si riferisce a tutti i vescovi che si sono succeduti nel Canada, o per essere più esatti, d'un album corredato da ritratti, stemmi, bibliografie ecc. Quest'opera è stata iniziata nel 1928 da mons. De Laval giunge, in ordine di tempo, fino ai vescovi contemporanei. Comprende 325 pagine, 230 ritratti di Pontefici, cardinali, arcivescovi, vescovi e abati con un complesso di 245 illustrazioni araldiche a colori.

Oggi arriva a Roma la rappresentanza spagnola alla «Giornata dell'Esercito»

ROMA, 3 sera. Il giorno 4, alle ore 15,30, giungerà da Napoli la missione spagnola inviata dal generalissimo Franco su invito del Ministero della guerra a rappresentare l'Esercito spagnolo alle manifestazioni che si svolgeranno in Roma per la celebrazione della giornata dell'Esercito. La missione è composta dal gen. Garcia Escamez comandante la 15.ª divisione, che ha combattuto agli ordini del comandante le truppe volontarie della battaglia d'Aragona, dal colonnello di fanteria Pimental Zajas comandante la 17.ª divisione, dagli ufficiali di fanteria maggiori: Muro Ribaco ed Ortega e dagli ufficiali di cavalleria maggiore Silio Galon e capitano Gutierrez. La missione si tratterà a Roma ospite del Ministero della guerra fino al giorno 10. Sarà ricevuta alla stazione Termini in forma ufficiale dal Comandante il Corpo d'armata di Roma in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla guerra.

1200 lavoratori trentini in Germania

TRENTO, 3 sera. Stante con treno speciale sono partiti per la Germania 400 rurali Trentini che completano così il contingente di 1200 lavoratori agricoli della nostra provincia destinati al Reich nell'anno XVII.

Sciagure aviatorie

ROMA, 3 sera. Il giorno 1.º maggio un apparecchio dell'aeroporto di Treviso pilotato dal sergente Roma Ferdinando, per circa trenta metri di quota nei pressi del campo, Data la bassa quota il paracadute si è aperto solo parzialmente e il pilota è deceduto. (Stefani).

ROMA, 3 sera. Il giorno 28 aprile un apparecchio trimotore a bordo i colonnelli piloti Miglia Alessandrino e Calò Carducci Jacopo partito da Tripoli alle ore 13,10 per Tobruk non è giunto a destinazione. Le ultime comunicazioni del pilota risultano emesse dall'apparecchio in volo alle ore 14,50 dando il punto di posizione a 170 km. circa a levante di Misurata.

Tutte le ricerche effettuate ininterrottamente per cinque giorni con mezzi navali ed aerei sono rimaste infruttuose. (Stefani).

IN ESTREMO ORIENTE

I ministri ungheresi a Berlino

Piena concordanza di vedute fra la Germania e l'Ungheria

BERLINO, 3. Sulla visita dei Ministri ungheresi, oggi conclusasi, è stato emanato il seguente comunicato ufficiale. Nei colloqui del Primo Ministro magiaro conte Teleki e del Ministro degli Esteri conte Szalki con il Fuehrer, col Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop col Maresciallo Goering e col Ministro Hess si è avuto un franco scambio di idee su tutti i problemi di attualità, riguardanti la Germania e l'Ungheria. L'esame della situazione europea ha rivelato piena concordanza dei rispettivi punti di vista. Anche le manifestazioni svoltesi nel quadro della visita hanno costituito un prezioso contributo ai fini del rafforzamento della amicizia tedesco-magiaro.

Un'esplosione a Manchester

LONDRA, 3 sera. Un'esplosione è avvenuta stanotte a Manchester nell'appartamento di una casa del quartiere di Chorlton On Medlock.

Poco dopo lo scoppio, tre individui si sono dati alla fuga. In un sopralluogo effettuato immediatamente, la polizia avrebbe scoperto nella stessa casa un importante deposito di esplosivi.

Un morto e sedici feriti in un incidente ferroviario

BUCAREST, 3 sera. Si lamentano un morto e sedici feriti gravi in un incidente ferroviario avvenuto ieri vicino a Coernauti nella Romania nord orientale. Le cause del disastro non sono state ancora accertate dalla polizia che indaga.

Nove vittime in una sciagura aerea

PARIGI, 3 sera. Un aeroplano della linea Dakara-Tolosa è precipitato al suolo nei pressi di Argana, a 150 Km. da Marrakech, ed ha preso fuoco.

Il prossimo Congresso Eucaristico nazionale avrà luogo a Napoli

CITTA' DEL VATICANO, 3. E' stata tenuta, in Roma, una importante riunione dei membri del Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici e di numerosi delegati diocesani, convenuti nell'Urbe in occasione del Congresso dei Sacerdoti adoratori. La riunione è stata presieduta da mons. Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia, Presidente del Comitato medesimo. E' stato deciso, fra l'altro, di tenere, nel 1941, il biennale del primo Congresso Eucaristico nazionale a Napoli, nella stessa città di Napoli.

Il Principe di Piemonte all'adunata dei Fanti

MILANO, 3. Il reggimento fanti d'Italia comunica che S. A. R. il Principe di Piemonte ispettore dell'arma di fanteria interverrà il 18 cor, all'adunata nazionale dei Fanti a Como.

420 cittadini italiani rimpatriano da Metz

METZ, 3. Ieri nel pomeriggio diretti a Modena per rimpatriare sono partiti 420 cittadini italiani.

Zogu e Geraldina giunti a Istanbul

ISTAMBUL, 3. L'ex-Re di Albania, l'ex-Regina Geraldina e il loro figlio, con un seguito di 70 persone, sono qui attesi in serata. La comitiva ha fissato telegraficamente gli appartamenti di tre piani nel maggior albergo della città.

Tokio non risponderà alla nota anglo-franco-americana

TOKIO, 3 sera. Informa il giornale Hochi Shimbun che il Ministro degli Esteri ha deciso di non rispondere alla nota anglo-franco-americana riguardante la Cina. Il dicastero si proporrà invece di pubblicare una dichiarazione per richiamare l'attenzione di tutte le potenze sul principio della cosiddetta «porta aperta» portata sopra un piano mondiale.

Il rafforzamento del Patto Anticomintern

TOKIO, 3 sera. Il Kokumin, commentando il discorso del Primo Ministro, scrive di aver sempre insistito per un rafforzamento del Patto Anticomintern.

Richiamo alle armi nel Belgio

BRUXELLES, 3. Il Ministro della difesa nazionale giudicando che la situazione internazionale esige il mantenimento delle misure di sicurezza prese alcune settimane or sono ha deciso di procedere all'arruolamento effettivo dei richiamati sotto le armi. In conformità di questa decisione verrà chiamato sotto le armi un certo numero di militari in congedo illimitato.

Mantenete Chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione applicando l'unguento Foster. Eguale efficacia per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giugno, Milano (6/44).

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani. Specialista Malattie. Cellitiche, Pelle e Tropicali. (BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 24-98) Orario continuo. (dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 13)

Dr. L. C. Venturi. Specialista. MALATTIE CELTICHE e della PELLE. Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 34-169. Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11. Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23. Salotti riservati.

ISTITUTO DR. E. RICCI. RIFLESSOIMPATOTERAPIA. Asma - Nevralgie - Vertigini - Ritmo spasmodico - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroaritmismo - Visite e cure a: MILANO - (Grand Hotel de la Ville) - 1 e 2 di ogni mese. BOLOGNA - (Hotel Astoria) - 3 e 4 di ogni mese. FIRENZE - (Hotel Paris House) - 5 e 6 di ogni mese. Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3.

INALATORIO. Via Castiglione 5 p. p. Tel. 26-524. BOLOGNA. (Aut. Pref. 92616 - 9-283 Bologna)

MELEGATTI. IL VERO PANDORO - VERONA.

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO. BOLOGNA - ROMA - TORINO.

La legge magiara sugli ebrei. BUDAPEST, 3 sera. La Camera dei deputati, riunitasi questa mattina, dopo un intervallo di parecchi giorni, ha approvato quasi senza discussione il disegno di Legge sugli ebrei nel testo definitivo adottato dalle competenti Commissioni parlamentari che in questi giorni hanno appianato, in sede arbitrale, i contrasti manifestatisi fra la Camera ed il Senato.

Manca ora la promulgazione del Regeente perché la seconda Legge ebraica, dopo mesi di accessi dibattiti, entri in vigore.

Il Duca di Spoleto si congeda dallo Scia dell'Iran

TEHERAN, 3 sera. S. A. R. il Duca di Spoleto ha fatto ritorno a Teheran da un viaggio nel Mazandaran, sul Caspio, interessandosi moltissimo allo sviluppo sorprendente preso da detta provincia che è tra le più ricche e le più fertili di tutta la Nazione.

Durante il viaggio S.A.R. il Duca di Spoleto è stato ricevuto, a manifestazioni di simpatia e di gioia da parte delle popolazioni.

Questa mattina S.A.R. il Duca di Spoleto è stato ricevuto in visita di congedo da S.M.L. Lo Scia che lo ha trattato in lungo e cordiale colloquio.

XXI FIERA DI PADOVA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PRODOTTO ITALIANO

8-26 GIUGNO XVII

RIDUZIONI FERROVIARIE

Carovane automobilistiche organizzate dalla C. I. T. dalle principali città d'Italia

“L'Olimpiade della Civiltà,, apoteosi del progresso nella pace

E. 42

(C.) — Intorno all'Esposizione Universale che avrà luogo, com'è ormai notissimo in tutto il mondo civile, nell'anno 1954, è uscito ora un volume illustrato e a tutto senso anticipatore sui caratteri informativi e sulle modalità dello svolgimento della grande manifestazione in tutto degna del nome universale di Roma antica e moderna.

L'alta parola del Duce che sintetizza con mirabile semplicità e chiarezza i moventi e gli scopi della Mostra universale, appare come un tema fondamentale. Essa muove le barriere fra gli uomini e le Nazioni nel nome di un sentimento di universalità che è ben latino ed italiano e che, com'egli ebbe a dire in un recente discorso, dimostra le intenzioni, è meglio ancora, la volontà di pace costruttiva di Roma mussoliniana. Questo tema è reso per così dire programmatico nella prefazione del senatore Vittorio Cini, Commissario generale dell'E. 42.

Alle genti del mondo intero Roma lancia l'invito di partecipare all'Esposizione universale, scrive il prefatore, e chiama a raccolta tutte le forze creative per una nobile e proficua gara nel campo dell'attività umana. Volontà di pace e fede nel futuro; ecco il duplice altissimo significato di questo appello.

«Vedere grande e unitariamente» è stato il criterio più urbanistico che scenografico degli ordinatori della mostra i quali stilano il complesso piano regolatore della nuova città.

Considerato che le zone est e nord-ovest di Roma sono destinate ad accogliere per spontanea dilatazione la crescita di Roma, si è considerata la zona a sud, verso il mare, come la più adatta a dare il paesaggio per la città della Esposizione, la quale è destinata, com'è noto, a sopravvivere al periodo di mostra per entrare nel novero urbanistico e civile della Capitale.

Tecnicamente stabili saranno dunque le piante e le vie con tutte le loro installazioni superficiali e sotterranee; stabili le alberature, le pavimentazioni, la illuminazione, i giardini, i parchi, le fontane, le scalinate; stabile infine gran parte dei fabbricati fra i quali la Chiesa che è stata, com'è noto, approvata da S. S. Pio XI di santa memoria.

Su un terreno ondulato che va dai dodici metri di fondo valle ai quarantacinque metri di quote collinose sul livello del mare, si sono già iniziati sterri e sbancamenti imponentissimi perché è necessario dare una planimetria perfetta alla città. Sono state tracciate le strade con cardini fondamentali disegnati secondo le previsioni del traffico e con la veduta del migliore orientamento per le facciate degli edifici. Sette porte danno accesso al complesso urbano, disinquinando ogni piano un ben definito ufficio nei riguardi del traffico. La spina dorsale del sistema è costituita dalla Via Imperiale sulla quale si innestano numerose vie laterali costituenti altrettanti punti salienti della Esposizione. Un grande lago artificiale sarà ricavato nel fondo della Valle della Chiesa, creando così un fondale di alto effetto panoramico.



COME ROMA SI ACCINGE AL GRANDIOSO CIMENTO E ALLA MIGLIORE OSPITALITÀ

ca, ecc., della nostra terra; una di-
mostrazione dunque del regime cor-
porativo in atto.

Ben pallida idea può dare il poco
che diciamo non soltanto della Es-
posizione universale qual'è nella men-
te degli ordinatori e nel piano di
attuazione, ma del libro che ne pre-
vede gli aspetti e che per così dire
ne costituisce il catalogo preventivo.
Originale anche in questo l'E. 42
si scosta dalle altre iniziative con-
temporane e che per così dire
anticipa la sua fisionomia e la sua
vita. Il volume cui si accenna, è
dal quale togliamo le notizie che
abbiamo fornito ai nostri lettori, è
un'opera d'arte a sé stante; è l'atto

di nascita della Esposizione univer-
sale di cui anticipa perfino taluni
aspetti, non nel freddo grafico del
tecnico e nella limitazione concreta
delle forme future, ma nei riflessi
pittorici, nel senso artistico dell'in-
sieme che è per essere, che sarà, l'ope-
ra d'arte figurativa. E. 42 è stata
concepita dalla mente di Mussolini
come cosa intesa, completa in ogni
sua parte; e nel lavoro dei molti
tecnici concertati dalla potenza di
quella concezione, è uscita perfetta,
senza nulla d'imprevedibile, come
un capo d'opera romano o del più
bel Rinascimento. Anche questa è
una testimonianza di vitalità e di
universalità.

Alto 100 metri, con una luce di
200 metri, esso poggerà con le basi
sulle due vastissime piazzali, a cui si
accenderà da scale marmoree. E sarà
opera d'arte e prodigio della tec-
nica italiana. Proporzioni simili con
materiali leggeri non sono state mai
realizzate.

L'antico mattono dell'Arco è ora
ripreso in una interpretazione tut-
ta moderna e originale. L'eleganza
della sveltestima curva domine-
rà l'intero panorama dell'Esposizio-
ne e grandeggerà alla vista dai
grandi distanze, come i maggiori
monumenti dell'Urbe.

L'altissimo metallo adoperato
per l'Arco sta a significare la co-
suetudine di porre a frutto ogni risorsa
che la nostra terra può dare, ed in-
dica nuove possibilità d'impiego co-
struttivo per metalli sinora mai
usati a questo scopo. Sarà acces-
sibile sino al culmine della sua cur-
va; la solidità si accoppierà così all'
elegante piacevolezza visiva.

Per il primo manifesto-carrellone
dell'Esposizione di Roma è stata
prelevata la rappresentazione del-
l'Arco come il segno più signifi-
cativo, destinato a colpire l'occhio e
l'immaginazione. Esso vuol essere il

Fiducia

L'Olimpiade della civiltà confer-
ma questo geloso senso di civiltà,
(quasi questa responsabilità di luce
contro ogni violenza ed ogni barba-
rie), che è insita in Roma universa-
le e cattolica.

Continua il senatore Cini: «Pre-
domina nella coscienza dell'Italia
fascista la certezza che l'Europa e
il mondo supereranno ogni ostacolo
per ritrovare quel minimo di
unità ideale che è garanzia di pro-
gresso civile. L'Italia ha fiducia
nelle opere benefiche e rasserenate
della civiltà; nei vantaggi della
più intima conoscenza reciproca.
Nessuna collaborazione è più pro-
pria al bene universale di quella
che si compie sotto gli auspici dello
spirito. Offrire ai sinceri il panora-
ma comparativo del progresso com-
piuto dall'umanità in una gara
ispirata, al più alto interesse ideale
per andare più avanti e più lonta-
no, è un programma che realizzerà
un massimo di solidarietà mondia-
le».

La Mostra della Cristianità

Troppo lungo sarebbe definire an-
che per sommi capi il numero e la
destinazione degli edifici progettati



Le radicali programmatiche che
riportiamo sono poi ampiamente
spiegate attraverso il contenuto del
volume che è una illustrazione anti-
cipata, una specie di veduta pre-
coce di quella che sarà la grande
celebrazione.

Emulazione di popoli

L'emulazione fra i popoli nell'a-
gione cortese delle opere dell'ingeg-
no e del lavoro, tenderà a mettere
in rilievo sinteticamente il contri-
buto, nell'antichità e nel tempo mo-
derno, dato da tutti i popoli alla
civiltà di oggi. L'opera del progres-
so attraverso luci ed ombre, da una
all'altra Nazione, è continuata inin-
terrottamente attraverso i secoli e
sarà documentata soprattutto con
la raccolta delle opere dell'arte nel-
la loro varietà di stili, tendenze e
dare per sintesi, senza monotonia e
senza sorprese il filo di una tradi-
zione che in sostanza onora l'intera
umanità oltre che uomini e Nazioni
singole. Naturalmente in questa
 rassegna che è storica e tecnica al
tempo stesso e che trascende la pu-
ra documentazione per assurgere ad
un'affermazione universale di gen-
eralità nei più elevati campi dello
spirito, Roma e l'Italia avranno
da allineare le parole premiti, del-
te e ripetute e componenti nella
sua grande tradizione uno dei di-
scorsi più continui nel tempo.

Roma che accoglie il panorama
della civiltà universale ospiterà i
visitatori sotto il suo cielo, all'om-
bra dei suoi monumenti millenari,
nella struttura ferma e armonica
del suo ordinamento civile.

Panorama

Senza restrizioni, con una vastità
e una liberalità, che non trovano
riscontro nemmeno nei più generosi
esempi del passato, tutti i popoli
che abbiano nel corso della loro
storia dato un contributo alla cau-
sa dell'incivilimento ne potranno
dare la misura essenziale. In que-
sto risiede la caratteristica vera-
mente e singolarmente originale
dell'E. 42.

Il panorama comprende tutti i tra-
mi dello scibile; la scienza, la tec-
nica, l'arte, la religione, il costu-
me; tutto ciò che ha resistito alla
legge del tempo; tutto ciò che è so-
pravvissuto e si è evoluto con le
esperienze, le polemiche, le contro-
versie, gli urti, uscendone vittorio-
so e degno dell'uomo.

Il grande arco di alluminio che
si vedrà da ben lontano dai colli
fascisti di Roma alla pianura, si-
gnifica nel contempo progresso e
congiungimento; promessa di pace
e di lavoro, congiungimento di con-
tinenze e di popoli.

Una città romana

Contrariamente a una consuetu-
dine maturata attraverso l'esperien-
za delle grandi Esposizioni e dei
grandi mercati agricoli e industria-
li, l'E. 42 avrà un piano regolatore
foggiato secondo i dettami chiari e
razionali dell'antica città romana.

Un arco di luce

E' stato già fissato il primo car-
tello-manifesto dell'Esposizione, ope-
ra del pittore Giorgio Quaroni, che
riproduce con segno incisivo il gran-
de arco in alluminio che, con ma-
gnifico slancio verso il cielo di Ro-
ma, sorgerà verso la «Porta del
Mare».

L'Arco costituisce il grandioso
fondale di tutto il complesso archi-
tetonico della grande manifestazione
e ne è insieme l'elemento spetta-
colare di alta fantasia, prospettico
come è alla imponente cascata di
acqua che irrompe nel vasto bacino
del lago.

Nell'Impero

TORINO, 3 sera
(C.) — L'advanzata anche stama-
ne è stata aperta dall'Emmo Ar-
vescovo Cardinale Fossati, al quale
signor Borghese, Don Cajazzi ed
altre distinte personalità del Clero
cittadino.

Assai prima dell'ora fissata
per l'odierna seconda tornata del
Convegno Nazionale di studi sin-
dologici, le sale del sontuoso pa-
lazzo Lascaris si affollano di con-
gressisti, i quali col più vivo com-
piacimento si scambiano le impres-
sioni sulla prima giornata del Con-
vegno, nella quale l'interesse atten-
to alle importanti relazioni presen-
tate ha raggiunto i più alti limiti.

Le discussioni contrastanti non
si sono neanche lontanamente pro-
spettate, anzi, le notizie apparse in
precedenza su qualche giornale, se-
condo le quali la nota ipotesi dello
insigne biologo Paolo Vignone,
che spiega le impronte della S. Sin-
done dovute all'evaporazione di
gas ammoniacali e viene definita
«avopografia ortogonale», — sareb-
be stata dimostrata superata dalle
anche di altri cultori della scienza
mediche, furono completamente
smontate dai fatti, in quanto tutti i
relatori asserirono di aver posto a
base delle proprie esperienze pro-
prio l'ipotesi del Vignone.

Gli studi e le osservazioni del
Judice, del Caselli, come quelle del
Romanese, del Masera e dello Scot-
to — rivelatosi, quest'ultimo, un
chimico di sicuro avvenire — han-
no segnato un complemento non
approssimativo di quanto il Vi-
gnon ha per il primo annunciato. In
chiaro, il Vignone osservò che le
impronte della S. Sindone possono
essersi formate per azione di una
emanazione proveniente dal corpo
involto e raccolta dalla tela, perché
cosparsa di aromi, particolarmente

La seduta di chiusura

La seduta di chiusura è stata pre-
senziata, come sempre, dall'Emi-
nentissimo Cardinale Fossati.

Il Presidente, Padre Gemelli, rias-
sunse, con chiara dottrina, emer-
genze delle relazioni medico-scien-
tifiche, per porre in rilievo il con-
tributo dato da volenterosi scien-
ziati alla conoscenza della Sindone,
sulla cui autenticità non è più dato
dubbio.

In seguito il noto oratore sacro,
Padre Secondo Garia, diede lettura
della relazione del prof. Vaccaro,
del Pontificio Istituto Biblico, trat-
tando il tema « Archeologia e scien-
za affine di fronte al Sacro Testo ».

Il prof. don Cajazzi, che sul no-
stro giornale aveva tempo fa pub-
blicato un articolo di grande inte-
resse filologico ed esegetico, si con-
piace con le dimostrazioni dei re-
latori precedenti, che concordano
con gli studi da lui fatti al riguardo
della sepultura di Cristo.

Dopo la relazione del prof. Cec-
chelli, del prof. Vismara, il Pre-
sidente della Reliquia torinese, il
prof. Francesco Cognasso, della R.
Università di Torino, parlò su «La
S. Sindone nelle tradizioni storiche
dei secoli XIII, XIV, e XV». Anche
il prof. Cognasso venne merita-
tamente applaudito.

Seconda giornata del Convegno di studi sulla Santa Sindone

TORINO, 3 sera
(C.) — L'advanzata anche stama-
ne è stata aperta dall'Emmo Ar-
vescovo Cardinale Fossati, al quale
signor Borghese, Don Cajazzi ed
altre distinte personalità del Clero
cittadino.

Assai prima dell'ora fissata
per l'odierna seconda tornata del
Convegno Nazionale di studi sin-
dologici, le sale del sontuoso pa-
lazzo Lascaris si affollano di con-
gressisti, i quali col più vivo com-
piacimento si scambiano le impres-
sioni sulla prima giornata del Con-
vegno, nella quale l'interesse atten-
to alle importanti relazioni presen-
tate ha raggiunto i più alti limiti.

Le discussioni contrastanti non
si sono neanche lontanamente pro-
spettate, anzi, le notizie apparse in
precedenza su qualche giornale, se-
condo le quali la nota ipotesi dello
insigne biologo Paolo Vignone,
che spiega le impronte della S. Sin-
done dovute all'evaporazione di
gas ammoniacali e viene definita
«avopografia ortogonale», — sareb-
be stata dimostrata superata dalle
anche di altri cultori della scienza
mediche, furono completamente
smontate dai fatti, in quanto tutti i
relatori asserirono di aver posto a
base delle proprie esperienze pro-
prio l'ipotesi del Vignone.

Gli studi e le osservazioni del
Judice, del Caselli, come quelle del
Romanese, del Masera e dello Scot-
to — rivelatosi, quest'ultimo, un
chimico di sicuro avvenire — han-
no segnato un complemento non
approssimativo di quanto il Vi-
gnon ha per il primo annunciato. In
chiaro, il Vignone osservò che le
impronte della S. Sindone possono
essersi formate per azione di una
emanazione proveniente dal corpo
involto e raccolta dalla tela, perché
cosparsa di aromi, particolarmente

La seduta di chiusura

La seduta di chiusura è stata pre-
senziata, come sempre, dall'Emi-
nentissimo Cardinale Fossati.

Il Presidente, Padre Gemelli, rias-
sunse, con chiara dottrina, emer-
genze delle relazioni medico-scien-
tifiche, per porre in rilievo il con-
tributo dato da volenterosi scien-
ziati alla conoscenza della Sindone,
sulla cui autenticità non è più dato
dubbio.

In seguito il noto oratore sacro,
Padre Secondo Garia, diede lettura
della relazione del prof. Vaccaro,
del Pontificio Istituto Biblico, trat-
tando il tema « Archeologia e scien-
za affine di fronte al Sacro Testo ».

Il prof. don Cajazzi, che sul no-
stro giornale aveva tempo fa pub-
blicato un articolo di grande inte-
resse filologico ed esegetico, si con-
piace con le dimostrazioni dei re-
latori precedenti, che concordano
con gli studi da lui fatti al riguardo
della sepultura di Cristo.

Dopo la relazione del prof. Cec-
chelli, del prof. Vismara, il Pre-
sidente della Reliquia torinese, il
prof. Francesco Cognasso, della R.
Università di Torino, parlò su «La
S. Sindone nelle tradizioni storiche
dei secoli XIII, XIV, e XV». Anche
il prof. Cognasso venne merita-
tamente applaudito.

Seconda giornata del Convegno di studi sulla Santa Sindone

TORINO, 3 sera
(C.) — L'advanzata anche stama-
ne è stata aperta dall'Emmo Ar-
vescovo Cardinale Fossati, al quale
signor Borghese, Don Cajazzi ed
altre distinte personalità del Clero
cittadino.

Assai prima dell'ora fissata
per l'odierna seconda tornata del
Convegno Nazionale di studi sin-
dologici, le sale del sontuoso pa-
lazzo Lascaris si affollano di con-
gressisti, i quali col più vivo com-
piacimento si scambiano le impres-
sioni sulla prima giornata del Con-
vegno, nella quale l'interesse atten-
to alle importanti relazioni presen-
tate ha raggiunto i più alti limiti.

Le discussioni contrastanti non
si sono neanche lontanamente pro-
spettate, anzi, le notizie apparse in
precedenza su qualche giornale, se-
condo le quali la nota ipotesi dello
insigne biologo Paolo Vignone,
che spiega le impronte della S. Sin-
done dovute all'evaporazione di
gas ammoniacali e viene definita
«avopografia ortogonale», — sareb-
be stata dimostrata superata dalle
anche di altri cultori della scienza
mediche, furono completamente
smontate dai fatti, in quanto tutti i
relatori asserirono di aver posto a
base delle proprie esperienze pro-
prio l'ipotesi del Vignone.

Gli studi e le osservazioni del
Judice, del Caselli, come quelle del
Romanese, del Masera e dello Scot-
to — rivelatosi, quest'ultimo, un
chimico di sicuro avvenire — han-
no segnato un complemento non
approssimativo di quanto il Vi-
gnon ha per il primo annunciato. In
chiaro, il Vignone osservò che le
impronte della S. Sindone possono
essersi formate per azione di una
emanazione proveniente dal corpo
involto e raccolta dalla tela, perché
cosparsa di aromi, particolarmente

Seconda giornata del Convegno di studi sulla Santa Sindone

TORINO, 3 sera
(C.) — L'advanzata anche stama-
ne è stata aperta dall'Emmo Ar-
vescovo Cardinale Fossati, al quale
signor Borghese, Don Cajazzi ed
altre distinte personalità del Clero
cittadino.

Assai prima dell'ora fissata
per l'odierna seconda tornata del
Convegno Nazionale di studi sin-
dologici, le sale del sontuoso pa-
lazzo Lascaris si affollano di con-
gressisti, i quali col più vivo com-
piacimento si scambiano le impres-
sioni sulla prima giornata del Con-
vegno, nella quale l'interesse atten-
to alle importanti relazioni presen-
tate ha raggiunto i più alti limiti.

Le discussioni contrastanti non
si sono neanche lontanamente pro-
spettate, anzi, le notizie apparse in
precedenza su qualche giornale, se-
condo le quali la nota ipotesi dello
insigne biologo Paolo Vignone,
che spiega le impronte della S. Sin-
done dovute all'evaporazione di
gas ammoniacali e viene definita
«avopografia ortogonale», — sareb-
be stata dimostrata superata dalle
anche di altri cultori della scienza
mediche, furono completamente
smontate dai fatti, in quanto tutti i
relatori asserirono di aver posto a
base delle proprie esperienze pro-
prio l'ipotesi del Vignone.

Gli studi e le osservazioni del
Judice, del Caselli, come quelle del
Romanese, del Masera e dello Scot-
to — rivelatosi, quest'ultimo, un
chimico di sicuro avvenire — han-
no segnato un complemento non
approssimativo di quanto il Vi-
gnon ha per il primo annunciato. In
chiaro, il Vignone osservò che le
impronte della S. Sindone possono
essersi formate per azione di una
emanazione proveniente dal corpo
involto e raccolta dalla tela, perché
cosparsa di aromi, particolarmente

Seconda giornata del Convegno di studi sulla Santa Sindone

TORINO, 3 sera
(C.) — L'advanzata anche stama-
ne è stata aperta dall'Emmo Ar-
vescovo Cardinale Fossati, al quale
signor Borghese, Don Cajazzi ed
altre distinte personalità del Clero
cittadino.

Assai prima dell'ora fissata
per l'odierna seconda tornata del
Convegno Nazionale di studi sin-
dologici, le sale del sontuoso pa-
lazzo Lascaris si affollano di con-
gressisti, i quali col più vivo com-
piacimento si scambiano le impres-
sioni sulla prima giornata del Con-
vegno, nella quale l'interesse atten-
to alle importanti relazioni presen-
tate ha raggiunto i più alti limiti.

Le discussioni contrastanti non
si sono neanche lontanamente pro-
spettate, anzi, le notizie apparse in
precedenza su qualche giornale, se-
condo le quali la nota ipotesi dello
insigne biologo Paolo Vignone,
che spiega le impronte della S. Sin-
done dovute all'evaporazione di
gas ammoniacali e viene definita
«avopografia ortogonale», — sareb-
be stata dimostrata superata dalle
anche di altri cultori della scienza
mediche, furono completamente
smontate dai fatti, in quanto tutti i
relatori asserirono di aver posto a
base delle proprie esperienze pro-
prio l'ipotesi del Vignone.

Gli studi e le osservazioni del
Judice, del Caselli, come quelle del
Romanese, del Masera e dello Scot-
to — rivelatosi, quest'ultimo, un
chimico di sicuro avvenire — han-
no segnato un complemento non
approssimativo di quanto il Vi-
gnon ha per il primo annunciato. In
chiaro, il Vignone osservò che le
impronte della S. Sindone possono
essersi formate per azione di una
emanazione proveniente dal corpo
involto e raccolta dalla tela, perché
cosparsa di aromi, particolarmente

Un tema universale

Ecco il testo della lettera
del Duce che precede il vo-
lume sulla Esposizione uni-
versale di Roma:

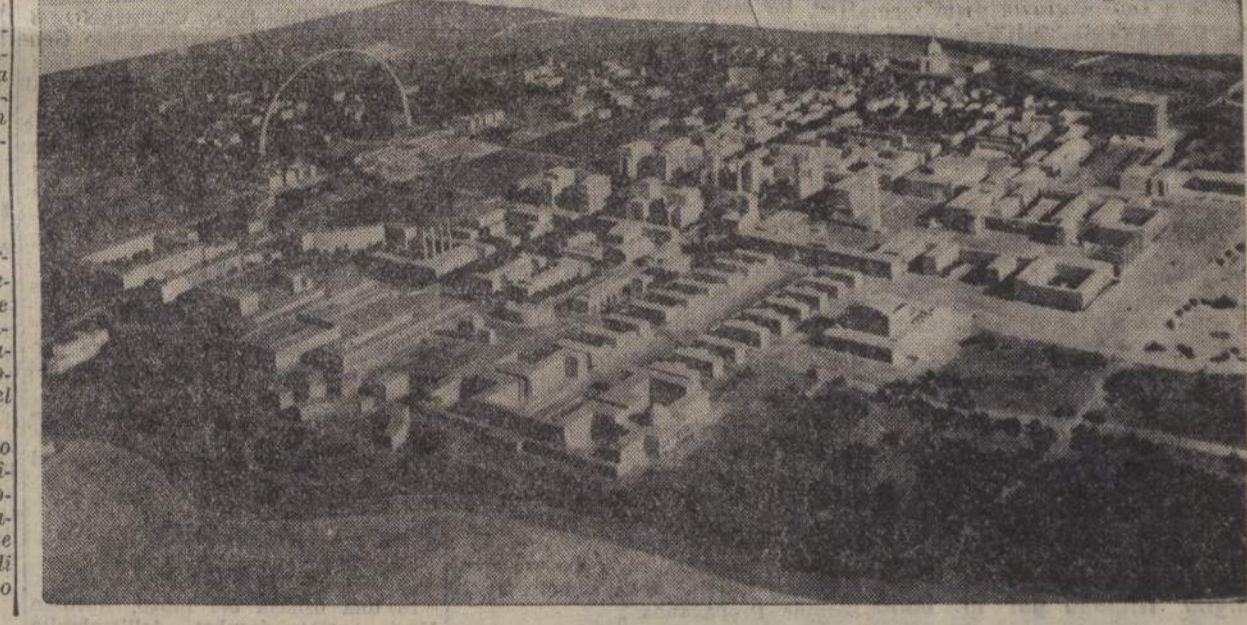
« Questo volume che lo
considero degno dell'Italia
e di Roma si ripromette di
presentare in anticipo di tre
anni, l'Esposizione univer-
sale del 1954, già definita
non solo nelle sue linee di
massima, ma anche nei par-
ticolari.

Il motto dell'« E. 42 » è
noto: OLIMPIADE DELLA
CIVILTÀ. Questo volume
dimostra come Roma si ac-
cinga al grandioso cimento
e come prepari le migliori
condizioni di ospitalità per
gli Stati che interverranno.

Gli stranieri che sfoglie-
ranno il volume hanno la
possibilità di vedere l'« E.
42 » così come sarà e si con-
vinceranno che partecipare
alla grande celebrazione si-
gnifica compiere un atto di
fede nell'avvenire dell'Euro-
pa e del mondo.

F.to: MUSSOLINI »

simbolo della continuità, dell'ascen-
sione, della missione universale del-
l'Urbe e dello spirito inesaurito di
creazione sempre nuova che anima
la sua vita e la sua storia.



REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Per il Congresso Catechistico Diocesano

Nota storica del Movimento Catechistico nell'Arcidiocesi... Con Nota del Novembre 1911 S. E. Mons. Rossi richiama i parroci...

9 maggio: Rivista delle Forze del Presidio

Martedì, festività della proclamazione dell'Impero, in Piazza Umberto I il tenente generale Rovere...

Ludi Juvenilis

Oggi, al Moretti, saranno disputate le seguenti partite: Collegio Magistrale Gil - Istituto Magistrale Percole (ore 16); Istituto tecnico industriale - Collegio Arcivescovile Bertoni (ore 17.30).

I risultanti di ieri

Liceo classico - Liceo scientifico - Istituto teor. Zanon - Istituto tecnico Wassermann... Liceo classico-Liceo scientifico 32. Istituto Tecnico Zanon-Istituto Tecnico Wassermann 21.

Giornata teatrale per militari

Al Pucelli, martedì, a cura del Dopolavoro provinciale saranno offerti due spettacoli teatrali alle truppe...

Nella tenenza dei Reali Carabinieri

Ieri nella tenenza dei carabinieri di Porta Aquileia ha preso servizio il tenente Buonapace Osmano proveniente da Firenze.

In Tribunale

Giaioti Paolo da Pordenone, in località Paderno con la propria automobile investiva mortalmente Felice Caterina di anni 80...

Sport

Atti ufficiali del Direttore S. P. Punizioni - Finalissima Safre-Edera - Le partite di domenica. Partita Aurora-Alpina - Costatato che alla partita ha partecipato un giocatore dell'Aurora in posizione irregolare...

Nella Parrocchia del Redentore

Incoronazione della statua di Maria Bambina. Domenica prossima si svolgerà un solenne rito nella Chiesa del Redentore...

Famiglie friulane per la Libia

Quest'anno, probabilmente il 28 ottobre, cento famiglie friulane verranno trasferite nei poderi della Libia. Il reclutamento avrà le seguenti modalità...

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

3 Maggio 1939-XVII. NATI 0, MORTI 0, MATRIMONI 2. Stato Civile 2 maggio 1939. Nati: Modonutti Maria di Giovanni...

R. Istituto Tecnico

Domanda per esami. La presidenza del R. Istituto Tecnico Commerciale e per geometri e Zanoni comunica: «Le domande di iscrizioni ad esami di abilitazione...»

Udinese-Brescia

Il 14 Maggio avranno inizio le finali del campionato della prima divisione. Il primo incontro dell'udinese, sarà disputato sul campo Moretti contro il Brescia.

Tra ciclista e vigile

Il vigile Terrano Vincenzo, di servizio sul piazzale della Stazione, notava che un ciclista stava pedalando lungo il viale, senza accendere il fanale...

Portogruaro

In memoria del comm. G. B. Petrin. Per onorare la memoria del compianto comm. Gio. Batta Petrin nell'anniversario della morte, il figlio cav. uff. Francesco ha versato L. 200 alla Conferenza di S. Vincenzo di Paoli.

Questuanti denunciati

Ortali Giovanni di Forgoria, Bristotti Giuseppe e Della Vedova Nicola da Udine sono stati denunciati per aver molestato e minacciato Casarza Antonio da Udine, via Aquileia, al quale insistentemente e inutilmente chiedevano l'elemosina.

DALLA PROVINCIA

SACILE. Concerto della Banda. Martedì prossimo, 9 maggio, anniversario della Fondazione dell'Impero, la Banda Cittadina terrà in Piazza Vittorio Emanuele un concerto dal quale tra breve daremo il programma.

PADERNO

Adunata di Fanti. I fanti in congedo del plotone Max di Montegnaco hanno tenuto rapporto. Spiccava nella sala un bel ritratto del conte Max di Montegnaco valente eroe delle guerre, caduto eroicamente in Spagna.

BUAIA

Denuncia a Tomba. Sandrissa Maria in Covasso ha permesso a giovanotti del luogo che si ballasse in casa.

MOGGIO

Un arresto. In una osteria del luogo, Burzio Mario è stato derubato dell'ombrello da uno sconosciuto.

PREMARIACCO

Furti. Questa volta è toccata al colono Muradore Antonio detto Mauro. Nonostante il fido esso macor, è stato derubato di tutta la carne porcina lavorata e di quattro pezzi di formaggio.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il passaggio del «Giro d'Italia». Il giorno 11 corrente transiterà, diretto a Trieste, il «Giro ciclistico d'Italia».

NIMIS

La festa del vino. Si sta organizzando anche per quest'anno la festa del vino. La simpatica manifestazione avrà luogo prossimamente.

TAIPANA

Dormendo, Blasutti Mario di anni 45 ma ingerito la dentiera che si è fermata nell'esofago. E' stato accompagnato all'ospedale di Udine per le cure del caso.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA. Antonio 1, Mariani Ruggero 3, Girolo Antonio 1, Abramo Savussz 1, Zaro Giovanni 1, Villotta Francesco 1, Vignandol Antonio 1, Furlanis Giovanni 1, Resci Fulvio 1, Serra Giovanni 1, Didone Giuseppe 1, Cacerotto Angelo 1, Fanin Augusto 1, Boschin Giuseppe 1, Ferrari Silvio 1, Basso Gio 1, Beluzzo Guerrino 1, Florian Giovanni 1, Nicolai Carlo 1, Florian Fausto 1, Drusiani Giovanni 1, Boschin Mario 1, Bozzato Sergio 1, Daneluzzo Alessandro 1, Florian Angelo 1, Moretti Luigi 1, Lazzarini Giovanni 2, Marzocco Zaro 1, Zaccarone Raimondo 1, Bison Umberto 1, N. N. 1, Zanotto Giuseppe 1, Rossit Antonio 1, Nosella Pasquale 1, Milan Antonio 1, Nadali 1, Valerio 1, N. N. 1, Furlanis Antonio 1, Gallo Zelindo 1, Grillo Angelo 1, Ibrati Arnaldo 1, Calderaro Ermanno 1, Donatini Alfredo 1, Arreghini Francesco 1, Salvador Guido 1, Massaruto Giovanni 1, N. N. 1, Zugliani Giuseppe 1, Romagnani Giovanni 1, Vianello Giuseppe 1, Mariani Nino 1, Camuffo Umberto 1, N. N. 1, Fagotto Albino 1, Franco Domenico 1, Gregoris Giovanni 2, N. N. 1, Biasutti 1, Bozzato Bruno 1, Battain Angelo 1, Ravazzolo Luigi 1, E. F. Schmelz 5, Trevisan Pietro 1, Brunoro Carlo 1, N. N. 1, Turchetto Danilo 1, Pitteri Besso 1, Dal Mas Vincenzo 1, Dal Carrobbio Antonio 1, Gasparotto Giacomo 1, Daneluzzo Pietro 1, Dal Moro Attilio 3, Vianello Domenico 1, N. N. 1, Moretto Marco 1, Tofoletto Luigi 1, Colavitti Adolfo 1, Polo Paolo 1, Barbano Mario 1, Filippi Antonio 1, Todisco Ferdinando 1, Zulian Sante 1, Marini Alfredo 1, Camelin Giovanni 1, Stefanoni Lello 1, Sgarbi Pietro 1, N. N. 1, Tizan Adolfo 1, Maurutto Paolo 1, Bertoni Ernesto 1, N. N. 1, Venturi Angelo 1, Pietri Giuseppe 1, Piffon Giuseppe 1, Bertoni Aldo 1, Casarotto Marcello 1, Leonardoni Antonio 1, E. Diamante 1, Antonino Gagner 1, Marignola Antonio 1, Piccolo Antonio 1, Pinni Luigi 1, Drizzo Attilio 2, Leandrini Giovanni 1, N. N. 1, Bergamini Umberto 1, Zucchetto Arturo 1, Furlanis Pio 1, Lovisotto Adriano 1, Bozzato Angelo 1, N. N. 1, Basso Vincenzo 1, Longo Eugenio 1, Boschin Antonio 1, Doro Giuseppe 1, N. N. 1, Trevisan Primo 1, Bertoli 1, N. N. 1, N. N. 1, Sandron Antonio 1, Prevarin Angelo 1, Gianduzzo Apostolo 1, Prevarin Giovanni 1, Camarini Rocco 1, Strumando 1, Boschin Antonio 1, N. N. 1, Zamper Luigi 1, Ponzi Giovanni 1, Agresti Natale 1, Bison Bruno 1, Fabretto Aldo 1, Perosa Domenico 1, Leandrini Gino 1, Nadali Domenico 1, N. N. 1, Busato Ludovico 1, Zechinel Felice 1, Cadamuro Rocco 1, Favuzzo Antonio 1, Bertolotti Alberto 1, N. N. 1, Zambon Antonio 1, Bison Bruno 1, Drigo Eusebio 1, Marutti Marco 1, Delfandini Marco 1, Scandellari Umberto 1, Fucolini Ferdinando 1, Carlo e Italo Vignati 5.

Il traguardo ufficiale del Giro Ciclistico d'Italia

L'iniziativa presa dal Fascio di Com. battimento di istituire, in pieno accordo con la direzione della Gazzetta dello Sport, un traguardo ufficiale del Giro Ciclistico d'Italia, durante la tappa Venezia - Trieste del giorno 11 corr. è stata, come già s'è detto, accolta dall'immediato entusiastico consenso del pubblico.

PORDENONE

Il generale Boffa parla della protezione antierea alla cittadinanza. Promossa ed organizzata dalla locale delegazione dell'U.N.P.A., ha avuto luogo ieri sera, al teatro Verdi, l'annunciata conferenza di propaganda sulla protezione antierea tenuta dal gen. Boffa.

QUELLO DELLE BIOTECHE

Anche di Giuseppe Galon di Perle, ventiseienne da Treviso, le. ultime perle sono note: venne qualche mese fa al Monte dei Pegni locale per vendere due biciclette di sospetta provenienza. Per la prima la «manovra» riuscì, ma alla seconda visita in luogo dell'impiegato trovò un agente di P. S. e la girella della marca trevigiana ebbe il suo esilio in Castello.

DALLA DIOCESI

MEDUNA DI LIVENZA. La nuova chiesa di Mura. In seguito al generoso interessamento della signorina Lina Fabris sono state raccolte nella frazione di Mura alcune migliaia di lire di offerte necessarie per la costruzione di una piccola chiesetta che sarà dedicata a S. Domenico e che dovrà sostituire il vecchio oratorio ormai inservibile.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Dall'A. C. al chiostro. Domenica prossima, con una solenne cerimonia sarà dato il saluto di congedo, alla delegata aspirante Nina Del Frati che veste l'abito delle religiose missionarie. Accompagnamo la novella suora che parte per il suo apostolato religioso e civile con i voti più fervidi d'ogni celeste conforto.

DESAROLO

Offerta all'Asilo. Al nostro Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: L. 100 Orace Max in morte della madre del segretario politico marchese De' Buoi, 25 prof. Cassi per onorare la memoria di Luigi Colaitano, L. 50 ciascuno la Banca Cattolica di Latisana e la sede di S. Michela della Banca di Novara. Il Comitato ringrazia.

ABBONATEVI A L'AVVENIRE D'ITALIA

TERZA EDIZIONE. Nel giorno sacro alla Croce spirava serenamente Fra Angelo Fabbri nato a Capoliume il 23 Dicembre 1895...

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il rapporto dei lavoratori dell'Industria. Nell'aula del Teatro Civico è stato tenuto il rapporto dei lavoratori dell'Industria del mandamento sanvitese, con l'intervento del Consigliere nazionale Pescosoldo, Segretario dell'Unione Sindacale camerata Borellini, e che è stato ricevuto dal Consigliere Nazionale Pancello, dall'Ispettore di zona Lorenzon, dal Fluducario Mandamentale Primon e dai dirigenti sindacali. Ordinato dal camerata Pescosoldo il saluto al Duce, l'Ispettore di zona ha recato il fervido saluto dei lavoratori dell'industria a Gerarca Provinciale, successivamente il Fluducario Primon ha esposto la relazione dell'attività da lui svolta. Aperta la discussione, il Consigliere Nazionale Pescosoldo ha risposto ampiamente a tutti i quesiti proposti, passando poi ad illustrare i recenti provvedimenti legislativi presi dal Reame a favore del popolo lavoratore.

LA NUOVA PESA PUBBLICA

I lavori per la costruzione della grande pesa pubblica in piazzale di Borgo Fontanazza, sede del mercato, sono pressoché ultimati. Trattasi di una modernissima macchina di precisione che permetterà il peso dei carichi più leggeri come quello dei grandi autotreni. E' dotata di una piattaforma di metri 9 per 3. Entrerà in funzione tra qualche giorno.

LA MESSA D'ORO DEL VESCOVO DI VICENZA

Luce d'intelletto. VICENZA, 3 matt. Non si può spiegare la vastità, molteplice opera del nostro Eccellentissimo Vescovo senza riferirsi oltre che al sacro carattere e agli altri uffici anche ai doni di natura vivificante della grazia cattolica.

DONO DI PREGEVOLI MODELLI ALLA SCUOLA PER INDUSTRIE ARTISTICHE

Una copiosa donazione ha fatto la signora Settima Mazzucchelli, che per lunghi anni è stata collaboratrice del compianto Pompeo Toniati, scultore in legno spentosi nella nostra città il 9 ottobre del 1937.

INTERESSANTE CIMELLO ACQUISTATO DALLA BIBLIOTECA DELL'ARCHIGNASSIO

Recentemente è stato acquistato dalla Biblioteca dell'Archignassio un cimello di non comune interesse e valore. Trattasi di un'edizione delle «Lettre Prigioni» di Silvio Pellico (Parigi, Baudry, Librairie Europe, 1835), la quale recò, nel verso dell'occhietto, la seguente dedica autografa del patriota Friuli Maroncelli, che fu compagno di prigionia del Pellico: «A Federico Confalonieri, saggio d'istinto e di stima instinguibile del suo amico e concettivo Priore Maroncelli, 4 luglio 1837, New-York».

TENTATO FURTO DI UNA BICICLETTA

Ermanno Musiani di anni 46 non nuovo agli incidenti giudiziari, la sera del 6 aprile scorso, entrava nell'appartamento del dott. Ezzeolino Magli in via Urbana 11 la cui porta sembra fosse stata lasciata aperta e prese una bicicletta che stava nell'entrata faceva per uscire, quando il dott. Magli gli aveva avvertito i rumori in anticamera si fece avanti fermandolo. Poco dopo il Musiani venne affidato a due agenti di P. S. e tradotto alla carceri. Il Tribunale lo ha ora condannato a mesi quattro di reclusione e 400 lire col perdono. Presidente il cav. uff. Assanti, P. M. il cav. De Paolis. Difensore d'ufficio.

LA TRAGICA FINE DI UN MOTOCICLISTA

Il quarantaduenne Augusto Mignaroli di Enrico precorreva in motocicletta la Via Emilia, quando nei pressi di Ozzano si scontrava con un'automobile guidata dal commerciante Pietro Barattini di anni 43 da Imola. Nell'incidente il Mignaroli riportava gravissime lesioni, in seguito alle quali decedeva all'ospedale Maggiore, ove venne ricoverato subito dopo la sciagura.

UNA PRECE

Bologna /Santuario Sant'Antonio/ 4 maggio 1939-XVII.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'attuazione della Carta della Scuola nelle dichiarazioni di Bottai alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 3 sera. Nella riunione odierna alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, S. E. BOTTAI ha parlato sul bilancio del Ministero dell'educazione Nazionale...

Cobolli-Gigli illustra il bilancio dei LL. PP.

Si è passati quindi all'esame del bilancio del Ministero dei LL. PP. ed è salito alla tribuna il relatore MAZZETTI che ha riferito sul bilancio stesso.

Una convenzione tra l'Italia e l'Albania nel campo economico, doganale e valutario

TI RANA, 3 sera. Ecco il testo della Convenzione economico-doganale valutaria, fra l'Italia ed il Regno d'Albania, firmata in Tirana il 20 Aprile scorso.

Norme sui dazi

Art. 1) I dazi doganali, previsti in ogni tempo dalla tariffa generale del Regno d'Italia, o quelli più ridotti, stabiliti con legge autonoma del Regno d'Italia, o risultanti da Trattati o Convenzioni doganali...

ITALIA E UNGERIA Le conversazioni economiche Kunder-Guarneri per lo sviluppo dei traffici

ROMA, 3 sera. Ieri mattina fra il Ministro ungherese S. E. Kunder ed il Ministro per gli scambi e le valute S. E. Guarneri ha avuto luogo una lunga conversazione nella quale sono state esaminate le questioni di maggiore interesse riguardanti lo sviluppo dei traffici tra i due Paesi.

Disposizioni valutarie

Art. 10) Il valore del franco albanese è ragguagliato alla lira italiana ad una parità fissa di lire 6,25 per ogni franco albanese.

Disposizioni economiche

Art. 16) Il Governo Albanese faciliterà in pieno accordo col Governo Italiano, con ogni mezzo sua disposizione, ed in particolare con l'accoglimento di domande di concessione, la realizzazione di quelle iniziative, che siano capaci di valorizzare, anche attraverso la creazione di comunicazioni e di servizi, le possibilità economiche albanesi.

Disposizioni generali

Art. 18) Le disposizioni, contenute nelle pattuizioni vigenti tra il Regno d'Italia e il Regno d'Albania, in quanto in contrasto o modificate dalle disposizioni della presente convenzione si intendono abrogate.

Un aereo precipita per non investire alcuni bimbi

NEW YORK, 3 sera. A Grenade nel Mississippi un aereo che stava per atterrare col suo monopiano, a bordo del quale erano due passeggeri, è sceso improvvisamente su un campo di calcio.

De Valera contro la coscrizione

DUBLINO, 3 sera. In sede di discussione del bilancio degli Esteri il Presidente del Consiglio irlandese ha ripetuto la proposta già fatta al Governo britannico per la minacciata imposizione del servizio militare agli irlandesi di zone residenziali nell'Irlanda.

Un giornale albanese che cessa le pubblicazioni

TI RANA, 3 sera. Il giornale Drita, già organo ufficiale del tramontato regime, ha cessato le pubblicazioni.

Una protesta del Vescovo di Munster per la completa eliminazione della Scuola confessionale

MUNSTER, 3 sera. Il 23 Aprile u. s. è stato letto, nelle Chiese della Diocesi di Munster la Pastorale del Vescovo Mons. Von Galen, che contiene le seguenti constatazioni: « Nonostante la libera e inequivocabile manifestazione della libertà popolare, chiedente quasi all'unanimità la Scuola confessionale cattolica, notificata alle superiori e supreme autorità governative, è stato abolito, con principio del nuovo anno scolastico, in molti luoghi della Diocesi, la scuola confessionale cattolica. Ciò avvenne anche in località della regione Westfaliana della Diocesi, dove è stato pubblicamente promesso che le scuole unitarie saranno istituite soltanto a norma delle disposizioni di legge. In base all'annuncio che gli interessati avevano il diritto di presentare reclamo entro quattro settimane, ne furono presentati all'autorità scolastica decine di migliaia, ma senza attendere la decisione sui detti reclami, le scuole cattoliche furono chiuse e sostituite dalle scuole unitarie. Come cristiani, che respingiamo per principio ogni rivoluzione illegale e ogni opposizione violenta contro le autorità, dobbiamo accettare e tollerare questi provvedimenti, ma la nostra doverosa sottomissione a queste dannose misure non significa che noi le approviamo e ci rassegniamo ad esse anche per l'avvenire. L'insegnamento della religione, oggi impartito nelle scuole, anche se lo sarà con la massima correttezza, non basta assolutamente a infondere nei giovani la pienezza della verità cristiana e a renderla norma di vita. Non possiamo, perciò, rinunciare per parte nostra alla retta istruzione religiosa dei nostri figli, secondo la Dottrina e la morale cristiana. »

NERVI ECCITATI IN AMERICA L'esplosione di una meteora fa credere a un bombardamento

NUOVA YORK, 3 sera. Vivissimo panico si è verificato nella città di Souston (Texas), ove stanotte una meteora, con una lunga coda luminosa, è precipitata esplodendo presso la costa del golfo.

L'imminente visita di Gafencu a Belgrado

BELGRADO, 3 sera. La Pravda scrive che l'imminente visita di Gafencu a Belgrado riveste particolare importanza in relazione all'attuale situazione internazionale. Il giornale nota che la visita di Gafencu a Belgrado mostrerà che i legami fra i due Paesi sono cordiali e amichevoli e che in pari tempo è in aumento la collaborazione economica fondata sugli interessi reciproci dei due Paesi.

CHIEDETE SPREMUTE RECOARO BERRETE VITAMINE

SOCIETA ANONIMA TIPOGRAFICA FRA CATTOLICI VICENTINI Via Vescovado N. 1 VIGENZA C. C. Post. N. 9-5212